



RELAZIONE ANNUALE SULLA *CORPORATE GOVERNANCE* 2007 ESERCIZIO 2006

SOMMARIO

PREMESSA	2
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3
Ruolo del Consiglio di amministrazione	3
Composizione del Consiglio di amministrazione	4
Amministratori Esecutivi	6
Amministratori Indipendenti	8
Il Presidente del Consiglio di amministrazione	9
Informazioni al Consiglio di amministrazione	10
Nomina degli Amministratori.....	10
La Remunerazione degli Amministratori	10
IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	12
Comitato per il Controllo Interno.....	14
Funzione di <i>internal audit</i>	15
Collegio Sindacale.....	15
Revisione contabile.....	16
INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI	17
E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	17
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	18
ASSEMBLEE	18
CODICI DI CONDOTTA	18
Modello organizzativo e Codice Etico	18
Trattamento delle Informazioni Riservate – Codice di Comportamento - Registro ex articolo 115 bis TUF	19
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	20
TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE	21
TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	22



SAFILO GROUP S.P.A.

RELAZIONE ANNUALE SULLA *CORPORATE GOVERNANCE* ESERCIZIO 2006

PREMESSA

Nel corso dell'esercizio 2005, nell'ambito del procedimento di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., perfezionatosi in data 9 dicembre 2005, il Consiglio di amministrazione di Safilo Group S.p.A (la "**Società**") aveva provveduto ad allineare il proprio sistema di *corporate governance* alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle Società Quotate nella versione edita nel 1999 e rivisitata del 2002 (il "**Codice di Autodisciplina 2002**"), tenuto conto anche del documento "Guida alla compilazione della relazione sulla *corporate governance*" redatto da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A. nel febbraio 2004.

In data 14 marzo 2006, Borsa italiana S.p.A. ha pubblicato il nuovo Codice di Autodisciplina (il "Nuovo Codice di Autodisciplina" o anche "Nuovo Codice"), che rivede ed amplia i principi di governo societario applicabili alle società quotate.

Nel Principio Introduttivo al Nuovo Codice di Autodisciplina, gli emittenti sono stati invitati ad applicare il medesimo entro la fine dell'esercizio iniziato nel 2006; Borsa italiana S.p.A. ed Assonime, con comunicato congiunto del 16 novembre 2006, hanno riconosciuto la possibilità di graduare nel tempo il livello di conformazione alle relative raccomandazioni, consentendo l'adesione al Nuovo Codice di Autodisciplina anche nei primi mesi dell'esercizio 2007, e comunque in tempo utile a darne conto nella relazione annuale sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2007.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 23 marzo 2007 ha deliberato di aderire al Nuovo Codice di Autodisciplina e si è pertanto impegnato ad adottare i provvedimenti ritenuti necessari ed opportuni per l'adeguamento del proprio sistema di *corporate governance* e dell'organizzazione societaria ai principi e ai criteri applicativi introdotti dallo stesso, nei limiti ritenuti necessari. Il Consiglio, infatti, ha recepito le disposizioni del Nuovo Codice che introducono innovazioni significative al governo societario, mantenendo intatto l'assetto del governo societario per quella parte non modificata o innovata dal Nuovo Codice, dando conto nella presente relazione sul governo societario sia delle attività già svolte sia di quelle programmate.

Si precisa, infine, che la Società adeguerà il proprio sistema di *corporate governance* alle nuove disposizioni normative introdotte dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303 entro il termine, normativamente previsto, del 30 giugno 2007, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto sociale.

Nei paragrafi che seguono verrà illustrato compiutamente il modello di *corporate governance* adottato dalla Società.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruolo del Consiglio di amministrazione

In conformità a quanto previsto dai Principi 1.P.1 e 1.P.2. del Nuovo Codice di Autodisciplina, la Società è guidata da un Consiglio di amministrazione, che riveste un ruolo centrale nel sistema di *corporate governance* di Safilo Group S.p.A. In particolare, il Consiglio di amministrazione ha un ruolo centrale nell'organizzare, indirizzare e dirigere l'impresa al fine di perseguire l'oggetto sociale, massimizzare il valore per gli azionisti ed assicurare il rispetto delle aspettative degli altri *stakeholders*; nello svolgimento del loro incarico, inoltre, gli amministratori tengono conto anche delle direttive e delle politiche definite per il Gruppo nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza allo stesso.

A norma dell'articolo 17 dello statuto della Società, il Consiglio di amministrazione si raduna tutte le volte che il Presidente lo ritiene opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri o da un Amministratore Delegato o dal Collegio Sindacale.

E' previsto che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano almeno quattro volte l'anno, con periodicità non superiore al trimestre e, comunque, ogni qual volta il Presidente lo reputi opportuno o ne sia fatta richiesta come sopra indicato.

Nel corso del 2006, il Consiglio di amministrazione si è riunito 10 volte.

Ai sensi dell'articolo 20 dello statuto sociale, il Consiglio di amministrazione è fornito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza alcuna limitazione, salvo quanto per legge non sia riservato alla competenza dell'Assemblea dei soci. Spettano, inoltre, alla competenza del Consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti (i) la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 *bis* del codice civile, (ii) la scissione nell'ipotesi dell'articolo 2505 *bis* del codice civile quale richiamato nell'articolo 2506 *ter* del codice civile, (iii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative nonché (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Consiglio di amministrazione:

- (1) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- (2) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate dalla stessa, aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. A tale fine, il Consiglio di amministrazione determinerà, nel corso del corrente esercizio, criteri, che potranno anche non essere meramente dimensionali, di individuazione delle controllate aventi rilevanza strategica, di cui dare conto nella prossima Relazione annuale sulla *corporate governance*;
- (3) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio;

- (4) determina, esamina le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, anche ai sensi del disposto dell'articolo 2389, 3° comma del codice civile;
- (5) valuta il generale andamento della gestione e confronta periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (6) esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle società controllate dalla stessa, qualora dette operazioni rivestano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- (7) provvede ad esprimere, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei comitati interni, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, dandone informativa al mercato nella relazione annuale sul governo societario;
- (8) fornisce informativa nella Relazione di *corporate governance* in merito alle modalità di applicazione dei criteri stabiliti dal Nuovo Codice sul ruolo dell'organo, il numero delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
- (9) riferisce al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta e sulle operazioni più significative.

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007 ha intrapreso un processo di autovalutazione delle *performance* dello stesso, da attuarsi anche per mezzo di questionari e/o interviste individuali ed altre forme di valutazione, le cui risultanze verranno rese note nella Relazione annuale sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2008.

Conformemente a quanto statuito dal Principio 4.P.1. del Nuovo Codice di Autodisciplina, gli amministratori, fermi restando gli obblighi di riservatezza previsti dalla disciplina vigente e quelli introdotti dalla procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società, sono tenuti a mantenere la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico ed a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni riguardanti la Società.

Composizione del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione della Società, conformemente a quanto stabilito dal Principio 2.P.1. del Nuovo Codice di Autodisciplina, è composto di amministratori esecutivi e di amministratori non esecutivi, i quali posseggono tutti i requisiti di professionalità e l'esperienza necessaria per svolgere il loro mandato. In particolare, la Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da sette fino a quindici membri, anche non soci.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica, con effetto dal 6 dicembre 2005¹, è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società in data 24 ottobre 2005 per gli esercizi 2005, 2006 e 2007 e precisamente fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

Successivamente, in data 3 maggio 2006, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società ha deliberato di ridurre il numero dei membri del Consiglio di amministrazione da 11 a 7, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 14 dello Statuto sociale, in considerazione del fatto che in data 15 febbraio 2006 i quattro consiglieri non esecutivi, signori Colin Taylor, Charles Paul Pieper, Thompson Dean e Julian Masters, avevano rassegnato le proprie dimissioni, in conformità agli accordi relativi al patto parasociale del 25 ottobre 2005 riguardante la Società e stipulato tra i suoi azionisti Only 3T. S.p.A., da una parte, e SunlightLuxco A S.à.r.l. e SunlightLuxco III S.à.r.l., dall'altra.

Il 7 luglio 2006, con efficacia dal 31 luglio 2006, il consigliere ed Amministratore Delegato Roberto Vedovotto ha rassegnato le proprie dimissioni, per ragioni personali, da tutte le cariche ricoperte nella Società e nel Gruppo; poiché, a seguito di tali dimissioni, la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea della Società erano rimasti in carica, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2386 del codice civile e dall'articolo 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione del 3 agosto 2006 ha provveduto a nominare per cooptazione, in sostituzione del consigliere dimessosi, l'ing. Claudio Gottardi, che rimarrà in carica ai sensi di legge fino alla prossima Assemblea, da tenersi in prima convocazione il 24 aprile 2007 ed eventualmente in seconda convocazione il 14 maggio 2007.

Al 31 dicembre 2006, il Consiglio di amministrazione risultava dunque così composto:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Vittorio Tabacchi	Presidente	Belluno 26 ottobre 1939	24 ottobre 2005
Giannino Lorenzon	Vice Presidente	Villorba (TV) 26 settembre 1939	24 ottobre 2005
Claudio Gottardi	Amministratore Delegato	Bolzano 24 giugno 1956	3 agosto 2006
Massimiliano Tabacchi	Amministratore	Padova 10 ottobre 1970	24 ottobre 2005
	Co-Amministratore Delegato ²		3 agosto 2006

¹ Nella presente relazione si fa riferimento alla data del 6 dicembre 2005 quale data in cui Borsa Italiana Spa ha emesso il provvedimento di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario.

² Massimiliano Tabacchi è stato nominato componente del Consiglio di amministrazione con delibera dell'Assemblea del 24 ottobre 2005; con delibera del Consiglio di amministrazione in data 3 agosto 2006, allo stesso è stata conferita la carica di Co-Amministratore Delegato.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Carlo Gilardi	Amministratore Indipendente	Spoletto (PG) 17 novembre 1942	24 ottobre 2005
Ennio Doris	Amministratore Indipendente	Tombolo (PD) 3 settembre 1940	24 ottobre 2005
Riccardo Ruggiero	Amministratore Indipendente	Napoli 26 agosto 1960	24 ottobre 2005

Di seguito si riportano le cariche ricoperte dai suddetti amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), ovvero in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data del 31.12.2006:

Carlo Gilardi

Amministratore e membro del comitato esecutivo di Banca di Treviso; amministratore di Vegagest S.g.r. S.p.A., di P&G S.g.r. S.p.A. e Sorgente S.g.r. S.p.A.

Ennio Doris

Presidente di Banca Mediolanum S.p.A.; Amministratore Delegato di Mediolanum S.p.A; e di Mediolanum Assicurazioni S.p.A.; amministratore di Mediobanca S.p.A., di Banca Esperia S.p.A., e di Banco de Finanzas e Inversiones S.A.

Riccardo Ruggiero

Amministratore delegato e direttore generale di Telecom Italia S.p.A

Il Consiglio di amministrazione, con delibera da assumersi nel corso del corrente esercizio, esprimerà il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri ovvero in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possono essere considerati compatibili con l'efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società ed a tale fine individuerà i criteri generali da applicarsi nella definizione di detto numero massimo di incarichi, differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo.

Amministratori Esecutivi

Al fine di una migliore efficienza nella gestione, il Consiglio di amministrazione ha operato una scelta organizzativa che ha portato a delegare adeguati poteri agli amministratori esecutivi, i quali, almeno quattro volte l'anno e comunque con periodicità non superiore al trimestre, riferiscono al Consiglio in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

In data 24 ottobre 2005, il Consiglio di amministrazione aveva conferito, con effetto dal 6 dicembre 2005¹, alcune funzioni gestorie ed i relativi poteri decisionali al Presidente Vittorio Tabacchi, al Vice Presidente Giannino Lorenzon, all'Amministratore Delegato Roberto Vedovotto e al consigliere Massimiliano Tabacchi.

In seguito alle dimissioni dell'Amministratore Delegato Roberto Vedovotto e alla nomina per cooptazione a consigliere di Claudio Gottardi, il Consiglio di amministrazione del 3 agosto 2006 ha confermato le funzioni ed i poteri già conferiti al Presidente ed al Vice Presidente e ha attribuito le cariche di Amministratore Delegato al consigliere Claudio Gottardi e di Co-Amministratore Delegato al consigliere Massimiliano Tabacchi. In particolare, sono state confermate o attribuite:

- (1) al Presidente, Vittorio Tabacchi, le sottodescritte funzioni gestorie ed i relativi poteri decisionali, da esercitarsi non oltre i limiti di oggetto e di valore delle materie riservate al Consiglio di amministrazione:
 - (i) la funzione di delineare i piani strategici della Società e del Gruppo, da sottoporsi al Consiglio di amministrazione;
 - (ii) la funzione di adottare una politica di direzione unitaria del Gruppo relativamente agli aspetti organizzativo, commerciale, industriale e di *marketing*, per il raggiungimento degli obiettivi reddituali;
- (2) al Vice-Presidente, Giannino Lorenzon, le sottodescritte funzioni gestorie ed i relativi poteri decisionali, da esercitarsi non oltre i limiti di oggetto e di valore delle materie riservate al Consiglio di amministrazione:
 - (i) la funzione di coordinamento della gestione delle attività relative a: relazioni industriali con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei lavoratori, a livello nazionale e territoriale; contenzioso civile (ivi compreso il contenzioso del lavoro), penale, amministrativo e fiscale della Società e del Gruppo, con esclusione del recupero crediti; controllo interno della Società e del Gruppo, ivi incluse l'applicazione ed implementazione del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
 - (ii) la funzione di gestire, in totale autonomia e con i più ampi poteri, decisionali e di spesa, in qualità di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 19 settembre 1994 n. 626, ogni aspetto e ogni adempimento relativo agli obblighi presenti e futuri in materia di: (a) igiene e sicurezza sul lavoro, (b) prevenzione infortuni e (c) tutela dell'ambiente;
 - (iii) la funzione di garantire il corretto trattamento dei dati personali di tutti i soggetti - persone fisiche e giuridiche - esistenti nelle banche dati del Gruppo Safilo, ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196;
- (3) all'Amministratore Delegato, Claudio Gottardi, le sottodescritte funzioni gestorie ed i relativi poteri decisionali, da esercitarsi non oltre i limiti di oggetto e di valore delle materie riservate al Consiglio di amministrazione:
 - (i) la funzione di indirizzo e coordinamento della gestione, direzione e controllo delle attività della Società e del Gruppo;
 - (ii) la funzione di ricercare, valutare, elaborare e implementare nuove idee di *business* ed i relativi piani a medio e lungo termine;
 - (iii) la funzione di verifica, anche attraverso gli indicatori economici a disposizione, della coerenza delle attività delle funzioni operative con i *budget* approvati dagli organi

societari competenti, e di definizione ed implementazione delle misure richieste per il mantenimento di tale coerenza;

- (iv) la funzione di esercitare il coordinamento ed il controllo di tutte le funzioni a riporto, garantendo l'adeguatezza delle risorse in base alle necessità, assumendo o dimettendo dirigenti, dipendenti e collaboratori e determinandone i livelli retributivi.

Nell'ambito delle suddette funzioni, l'Amministratore Delegato Claudio Gottardi ha, altresì, la responsabilità della gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli azionisti (*Investor Relations*). A tal fine, egli provvede alla nomina del relativo responsabile e definisce la struttura aziendale della quale quest'ultimo si avvale per la gestione dei suddetti rapporti, fermo restando che, nell'ambito di tali relazioni, la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alla informazioni *price sensitive*, avviene nel rispetto della procedura interna approvata dal Consiglio di amministrazione approvata dal Consiglio di amministrazione del 6 dicembre 2005, nella versione aggiornata con delibera del Consiglio del 23 marzo 2007 e contenuta nel "Regolamento interno in materia di informazioni societarie";

- (4) al Co-Amministratore Delegato, Massimiliano Tabacchi, la qualifica di Chief Operating Officer e la funzione di indirizzo e di coordinamento della gestione corrente delle attività delle aree: industriale, *outsourcing*, acquisti, *planning* e logistica della distribuzione, *information technology*, politica ed amministrazione del personale, *corporate communication*; sono stati conferiti allo stesso, altresì, i relativi poteri decisionali.

Amministratori Indipendenti

L'Assemblea ordinaria del 24 ottobre 2005, che aveva provveduto a rinnovare il Consiglio di amministrazione, al fine di garantirne l'equilibrata composizione lo aveva integrato nominando, con effetto dal 6 dicembre 2005¹, due amministratori non esecutivi, nelle persone di Riccardo Ruggiero ed Ennio Doris, in aggiunta al dottor Carlo Gilardi, consigliere non esecutivo.

Tutti i suddetti amministratori non esecutivi della Società sono stati qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina 2002.

Come prescritto dai Principi 3.P.1. e 3.P.2 del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007 ha proceduto alla verifica dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi sulla base di quanto previsto nel Principio 3.P.1. e nel Criterio Applicativo 3.C.1. del Nuovo Codice di Autodisciplina, confermando il permanere di tali requisiti in capo ai consiglieri Carlo Gilardi, Ennio Doris e Riccardo Ruggiero.

Il Consiglio, al fine della valutazione annuale dell'indipendenza dei propri membri, ha stabilito che gli amministratori indipendenti presentino al Consiglio ed al Collegio Sindacale, con cadenza annuale, una dichiarazione scritta con la quale essi attestino il permanere dei requisiti che hanno consentito di qualificarli come indipendenti al momento della nomina.

La presenza di tre amministratori non esecutivi ed indipendenti nell'organo amministrativo della Società è preordinata alla più ampia tutela del "buon governo" societario, da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori.

Il contributo degli amministratori indipendenti permette al Consiglio di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società e quelli degli Azionisti di controllo.

Al fine di adeguarsi a quanto stabilito dal Criterio Applicativo 3.C.6 del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007 ha stabilito che gli amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta l'anno in assenza di altri amministratori, confermando, in tale modo, la facoltà già attribuita al consigliere Carlo Gilardi con delibera del Consiglio di amministrazione del 6 dicembre 2005.

Come previsto dal Criterio Applicativo 2.C.3. del Nuovo Codice di Autodisciplina, con delibera del 23 marzo 2007 il Consiglio ha confermato il dottor Carlo Gilardi nella carica di *'lead independent director'*, attribuitagli con delibera del 6 dicembre 2005 e ciò al fine di dare ulteriore risalto al ruolo degli amministratori indipendenti.

Il *lead independent director* è chiamato a fungere da punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi, ed in particolare indipendenti, a garanzia della più ampia autonomia di giudizio di questi ultimi rispetto all'operato del *management*; il *lead independent director* collabora, altresì, con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Al *lead independent director* è stata attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni, con cadenza almeno annuale, di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di amministrazione o all'attività di gestione sociale, con facoltà di richiedere la partecipazione di esponenti del *management*, per un confronto diretto con gli stessi.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

L'articolo 17 dello statuto della Società, conformemente a quanto era disposto dall'articolo 4.1 del Codice di Autodisciplina 2002, stabilisce che il Presidente del Consiglio di amministrazione convochi le riunioni del Consiglio.

Secondo quanto era stabilito dall'articolo 4.2 del Codice di Autodisciplina 2002, il Presidente coordina e presiede le attività del Consiglio di amministrazione durante lo svolgimento delle relative riunioni.

In relazione al Criterio Applicativo 2.C.2. del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 23 marzo 2007, ha stabilito che:

- (1) il Presidente. faccia fornire al Consiglio, con modalità e tempistiche adeguate, la documentazione e le informazioni necessarie per permettere a quest'ultimo di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame e alla sua approvazione e, in generale, faccia sì che gli amministratori accrescano la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto della Società, la rappresentanza e la firma sociale, salve le deleghe conferite, spettano al Presidente del Consiglio di amministrazione ed a ciascuno degli amministratori delegati, se nominati, anche in via disgiuntiva tra loro, a seconda di quanto sia deciso dal Consiglio di amministrazione che procede alla loro nomina e che determina i loro



poteri e le loro attribuzioni. La firma dell'amministratore delegato attesta lo stato di assenza o di impedimento del Presidente.

In conformità a quanto raccomandato dal Principio 2.P.5. del Nuovo Codice, il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 23 marzo 2007, ha illustrato la ragione del conferimento di deleghe gestionali strategiche al Presidente, conferimento che si basa principalmente sulla considerazione che il Presidente incarna l'immagine imprenditoriale di Safilo.

Informazioni al Consiglio di amministrazione

Al fine di garantire il principio di assoluta trasparenza e rendicontazione, nei confronti della Società, sull'operato svolto dagli amministratori forniti di deleghe operative, in conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1. lettera c) del Nuovo Codice di Autodisciplina, gli amministratori forniti di deleghe operative devono riferire tempestivamente e con periodicità, comunque, non superiore al trimestre, al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico ed, in particolare, devono riferire circa le eventuali operazioni che implicassero potenziali conflitti di interesse.

Il Consiglio, inoltre, può richiedere agli Amministratore Delegati che dirigenti dell'emittente e del Gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire le informazioni e gli approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nomina degli Amministratori

Al fine di adeguarsi a quanto prescritto dal D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, la Società, entro il termine, normativamente previsto, del 30 giugno 2007, procederà alla modifica dello Statuto sociale prevedendo una procedura di elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione basata su liste di candidati, in modo tale da assicurare che tale nomina avvenga secondo un procedimento trasparente, che garantisce la tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

La Società non è dotata di un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore. Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007, infatti, ha ritenuto opportuno di non procedere all'istituzione di detto Comitato, facoltativa in base al Nuovo Codice, in quanto, da un lato, il sistema del voto di lista assicura la tutela degli azionisti di minoranza e, dall'altro lato, la composizione ristretta del Consiglio di Amministrazione è tale da consentirgli di svolgere le funzioni del Comitato per le nomine.

La Remunerazione degli Amministratori

L'assemblea ordinaria della Società del 24 ottobre 2005 ha deliberato di fissare in Euro 10.000,00 per ciascun esercizio, in ragione d'anno, il compenso spettante a ciascuno dei membri del Consiglio di amministrazione, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Conformemente a quanto era previsto dall'articolo 8.1 del Codice di Autodisciplina 2002, il Consiglio di amministrazione della Società, con delibera del 24 ottobre 2005, aveva nominato i membri del Comitato per la Remunerazione, già istituito con precedente delibera consiliare del



14 settembre 2005, nelle persone dell'allora Amministratore Delegato, Roberto Vedovotto, e dei due amministratori non esecutivi ed indipendenti Carlo Gilardi e Riccardo Ruggiero.

A seguito delle dimissioni dell'Amministratore Delegato Roberto Vedovotto ed in sua sostituzione, il Consiglio di amministrazione con delibera del 3 agosto 2006 ha integrato la composizione del Comitato per la Remunerazione con la nomina del Vice Presidente Giannino Lorenzon.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 23 marzo 2007, ha sottolineato come la partecipazione del Vice Presidente a detto Comitato trovi giustificazione nell'opportunità, per il Comitato stesso, di avvantaggiarsi del contributo che il Vice Presidente può apportare all'individuazione dei criteri per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché alla valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, che rimangono collegiali, in considerazione della sua approfondita conoscenza delle dinamiche aziendali e dei criteri più adeguati per garantire la corretta remunerazione dei soggetti sopra indicati. I suddetti motivi fanno apparire, per il momento, non necessaria né opportuna la sostituzione del Vice Presidente con un altro amministratore, non esecutivo, come richiesto dal Principio 7.P.3 del Codice, anche in considerazione della circostanza che la maggioranza del Comitato è formata da amministratori non esecutivi ed indipendenti, a tutela dell'imparzialità delle decisioni ad esso rimesse.

Il Comitato in oggetto ha il compito di: (i) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio, fermo restando che nessun amministratore prenderà parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione; (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia. Il Comitato, altresì, stabilirà i compensi e le remunerazioni sulla base dei Criteri Applicativi 7.C.1. e 7.C.2. del Codice.

Con riferimento alle *stock option* ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il Comitato per la Remunerazione presenta al Consiglio di amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione; in particolare, il Comitato per la Remunerazione formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114 bis del T.U.F.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche ed ai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché sulle rispettive modalità di determinazione.

In conformità all'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007 ha conferito al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato Claudio Gottardi ogni più ampio potere per l'aggiornamento del



regolamento che disciplina la composizione ed il funzionamento del Comitato per la Remunerazione, inizialmente adottato con delibera del 24 ottobre 2005 in modo tale da adeguarlo alle modifiche deliberate.

Nel corso del 2006, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 5 volte, nel corso delle quali esso ha, tra l'altro, espresso i propri pareri e formulato proposte al Consiglio di amministrazione in merito ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche e al nuovo piano di incentivazione azionaria 2006-2010, destinato a certi amministratori, dirigenti e collaboratori di Safilo Group Spa e di altre società del Gruppo, esprimendo parere favorevole sulla relativa struttura, nonché sulle condizioni ed i termini.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno, inoltre, risponde all'esigenza di garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, a tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire i rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 9.1 del Codice di Autodisciplina 2002, il Consiglio di amministrazione del 14 settembre 2005 aveva conferito all'Amministratore Delegato l'incarico di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di Controllo Interno, definendo le opportune procedure per il suo funzionamento, e aveva nominato il Vice Presidente responsabile del Controllo Interno, con il compito di verificare l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione e di identificare, prevenire e gestire, nel limite del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, riferendo, allo scopo, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

In conformità a quanto stabilito dal Criterio Applicativo 8.C.1. del Nuovo Codice di Autodisciplina, con delibera del 23 marzo 2007 il Consiglio di amministrazione ha stabilito che lo stesso, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

- a) definisca le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) proceda a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa;
- c) esprima annualmente la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007 ha confermato il Vice Presidente, Giannino Lorenzon, responsabile per il controllo interno, nominandolo amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità e all'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come

stabilito dal Criterio Applicativo 8.C.1., e attribuendo allo stesso i poteri necessari affinché egli possa:

- (i) identificare i principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate al fine, poi, di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;
- (ii) dare esecuzione alle linee di indirizzo di cui alla lettera a) precedente, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- (iii) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- (iv) proporre al Consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

All'amministratore esecutivo incaricato spetta, in particolare, il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire una sana ed efficiente gestione e di identificare, prevenire e gestire, nel limite del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, riferendo, allo scopo, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

In conformità al Criterio Applicativo 8.C.2., il Consiglio di amministrazione eserciterà le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* nazionali ed internazionali, con particolare attenzione all'efficace attuazione del Modello ex D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consiglio con delibera del 28 marzo 2006.

Il Consiglio ha preso atto, altresì, che alcuni dei compiti che il Nuovo Codice attribuisce al Comitato per il Controllo Interno sono svolti dal Collegio Sindacale, con le medesime modalità con le quali essi verrebbero svolti dal Comitato per il Controllo Interno, e questo nell'ambito della necessaria attività di coordinamento tra organi di controllo, che il Consiglio è chiamato a svolgere. I compiti sono i seguenti:

- (a) valutazione delle proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nell'eventuale lettera di suggerimenti; e
- (b) vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Il Consiglio di amministrazione, infine, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato e sentito il Comitato per il Controllo Interno, in conformità al Criterio Applicativo 8.C.6. del Nuovo Codice di Autodisciplina, ha nominato come preposto al controllo interno il responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo; il quale:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della propria funzione;
- e) riferisce del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio sindacale.

Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 24 ottobre 2005, in adempimento a quanto era previsto dall'articolo 10.1 del Codice di Autodisciplina 2002, ha nominato i membri del Comitato per il Controllo Interno, precedentemente istituito con delibera consiliare del 14 settembre 2005, nelle persone dei tre amministratori non esecutivi ed indipendenti Carlo Gilardi, Riccardo Ruggiero e Ennio Doris.

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007, in conformità a quanto disposto dal Principio 8.P.4. del Nuovo Codice di Autodisciplina, ha confermato la suddetta composizione del Comitato per il Controllo Interno, tenuto conto che gli attuali componenti possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, come dimostrato dalle rispettive esperienze professionali.

In conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 8.C.3. del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati, svolge le seguenti funzioni consultive e propositive:

- (1) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed alla Società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (2) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (3) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche ricevute dallo stesso;
- (4) riferisce al Consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (5) svolge gli ulteriori compiti di natura consultiva e/o propositiva che gli vengono attribuiti dal Consiglio.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o altro membro del Collegio Sindacale dal medesimo designato, e ciò al fine di garantire un efficace coordinamento dell'attività del Comitato con quella svolta dal Collegio sindacale, anche alla luce del Criterio Applicativo 10.C.7., che prevede che i due organi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il medesimo Consiglio del 23 marzo 2007 ha, altresì, conferito al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato Claudio Gottardi ogni più ampio potere per l'aggiornamento del regolamento che disciplina la composizione ed il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno, adottato con delibera del 24 ottobre 2005, in modo tale da adeguarlo ai nuovi compiti ad esso conferiti.

Nel corso del 2006, il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 2 volte, ai sensi del relativo regolamento, nel corso delle quali ha valutato l'adeguatezza ed efficacia del funzionamento del



sistema di controllo interno e la gestione dei rischi aziendali, successivamente riferendo al Consiglio di amministrazione.

Funzione di *internal audit*

In conformità a quanto disposto dal Criterio Applicativo 8.C.7., la Società ha istituito al proprio interno una funzione di *internal audit*.

La struttura di Audit del Gruppo, che ha come referente gerarchico il Vice Presidente della Società, svolge le proprie funzioni mediante il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, al fine di raccogliere da esse informazioni, dati ed altre indicazioni utili. Le attività svolte dalla funzione sono principalmente attività di verifica del sistema di controllo interno e di consulenza ed hanno come obiettivo il miglioramento dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*. Esse si concretizzano in: attività di Audit sulle filiali, attività di Audit sui processi della Capogruppo, "*quick Audit on demand*" e attività di consulenza e supporto alle altre funzioni aziendali su temi riguardanti il sistema di controllo interno o tematiche come la corretta attuazione delle disposizioni normative in materia di controllo interno quali quelle previste dal D.lgs 231/2001 e dalla L. 262/2005.

Gli interventi si svolgono secondo una pianificazione annuale approvata dal Comitato per il Controllo Interno predisposta valutando i processi o le aree maggiormente a rischio da coprire.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In conformità a quanto stabilito dai Criteri Applicativi 10.C.5. e 10.C.6. del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Collegio sindacale: (i) vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati da parte della stessa Società di revisione alla Società ed alle sue controllate e (ii) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

In conformità a quanto stabilito dall'articolo 159 del D. Lgs. 28 dicembre 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato e integrato, il Collegio Sindacale è competente a formulare una proposta motivata al fine del conferimento dell'incarico di revisione da parte dell'assemblea degli azionisti.

Il Collegio sindacale, inoltre, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri; l'esito di tale controllo è annualmente reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2005 e rimarrà in carica per tre esercizi, e precisamente sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del

bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007. I componenti il Collegio sindacale, domiciliati per la carica presso la sede della Società, sono indicati nella seguente tabella:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Presidente	Franco Corgnati	Milano 10 luglio 1942	29 aprile 2005
Sindaco effettivo	Paolo Mazzi	Isola d'Istria 10 ottobre 1946	29 aprile 2005
Sindaco effettivo	Nicola Gianese	Padova 9 luglio 1962	29 aprile 2005
Sindaco supplente	Giampietro Sala	Vicenza 17 febbraio 1938	29 aprile 2005
Sindaco supplente	Ornella Rossi	Villasanta (MI) 20 gennaio 1946	29 aprile 2005

Il Collegio sindacale, come prescritto dal Criterio Applicativo 10.C.2. ha proceduto, con riferimento ai criteri previsti per gli amministratori dal Nuovo Codice di Autodisciplina, alla verifica dell'indipendenza dei propri membri, confermando il permanere di tali requisiti in capo a ciascuno di essi.

L'articolo 24 dello Statuto della Società prevede che la nomina dei Sindaci avvenga sulla base di liste presentate dai soci, con la procedura ivi descritta, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Come già precisato, la Società procederà alla modifica dello Statuto sociale al fine di adeguarlo ai nuovi precetti normativi introdotti dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303 entro il termine, normativamente previsto, del 30 giugno 2007.

Ai sensi del Principio 10.P.2. del Nuovo Codice di Autodisciplina, i Sindaci agiranno con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non saranno "rappresentanti" della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

Conformemente a quanto statuito dal Principio 4.P.1. del Nuovo Codice di Autodisciplina, i Sindaci, fermi restando gli obblighi di riservatezza previsti dalla disciplina vigente e quelli introdotti dalla procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società, manterranno la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e dei loro compiti e rispetteranno la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni riguardanti la Società.

Revisione contabile

L'Assemblea degli azionisti del 14 settembre 2005 ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili, l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, oltre che della revisione contabile

limitata della relazione semestrale consolidata e della verifica contabile periodica su base trimestrale della regolare tenuta della contabilità per gli esercizi 2005, 2006 e 2007.

Si precisa che, a seguito della modifica delle previsioni del T.U.F. che disciplinano la revisione contabile degli emittenti e dei relativi gruppi, ed in particolare dell'art. 159, ad opera della Legge 28 dicembre 2005 n. 262 e del D. Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303, e di quanto stabilito nella disposizione transitoria di cui all'art. 8, comma 7, del D. Lgs. n. 303/2006, nel corso del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007 il Presidente del Collegio sindacale ha proposto di sottoporre all'assemblea ordinaria degli azionisti, che si terrà in data 24 aprile 2007, in prima convocazione, o in data 14 maggio 2007, in eventuale seconda convocazione, la proroga dell'incarico di revisione alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. anche per gli esercizi dal 2008 al 2013, ai sensi e per gli effetti di cui al nuovo articolo 159 comma 4 del T.U.F., predisponendo all'uopo apposita relazione, messa a disposizione degli azionisti nei termini di legge.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione ha concluso il processo, intrapreso in conformità a quanto precedentemente disposto dal Codice di Autodisciplina 2002, diretto all'adozione di misure volte ad assicurare che (i) le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e (ii) quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando i criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, formalizzando quanto già avveniva per prassi, ha approvato le "Linee guida per lo svolgimento delle Operazioni Significative e delle Operazioni con Parti Correlate", nelle quali sono definite le operazioni di significativo rilievo, ivi incluse le operazioni con parti correlate, e la procedura da seguire per la loro approvazione.

La Società, nel redigere le suddette Linee guida, ha tenuto conto, tra l'altro, delle diverse tecniche che la prassi ha individuato per assicurare trasparenza e correttezza sia nelle operazioni con parti correlate sia nelle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse.

In particolare, il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007 ha stabilito che:

- al fine della gestione delle operazioni rilevanti da parte anche delle società controllate, la conoscenza delle Linee-guida sia diffusa alle stesse, alle quali sarà richiesto di comunicare tempestivamente alla Società le operazioni significative, ivi incluse quelle con parti correlate, in modo tale da poterle sottoporre all'esame ed approvazione preventivi da parte della Società;
- gli amministratori che hanno un interesse, anche solo potenziale o indiretto, nell'operazione (1) debbano provvedere ad informare tempestivamente il Consiglio e (2) si astengano dal partecipare alla discussione e alla relativa deliberazione; e
- qualora il valore o le peculiari caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio si avvalga dell'ausilio di esperti indipendenti.



RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

In conformità a quanto disposto dai Criteri Applicativi 11.C.1. e 11.C.2. del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Consiglio di amministrazione della Società ha (1) intrapreso un processo diretto a migliorare l'accesso alle informazioni concernenti la Società da parte degli azionisti, in modo tale da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tale fine, si è previsto di migliorare il sito internet www.safilo.com, in modo tale da mettere a disposizione del pubblico informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite, con particolare riferimento (i) alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, (ii) alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali e (2) di confermare all'Amministratore Delegato Claudio Gottardi ogni più ampio potere per individuare e nominare un responsabile delle relazioni con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti.

Resta in ogni caso esclusa la possibilità di dare luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato. I documenti relativi alla *corporate governance* sono reperibili sul sito www.safilo.com.

ASSEMBLEE

Alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli amministratori.

L'Assemblea della Società del 14 settembre 2005 ha approvato il Regolamento disciplinante lo svolgimento dell'Assemblea, così come richiesto dall'articolo 13.4 del Codice di Autodisciplina 2002 ed ora dal Criterio Applicativo 11.C.5. del Nuovo Codice, il quale è reperibile nel sito internet della Società www.safilo.com.

Tale Regolamento garantisce l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari nonché il diritto di ciascun socio di prendere parola sugli argomenti posti in discussione.

CODICI DI CONDOTTA

Alla base del sistema di *governance* del Gruppo vi sono delle procedure idonee a regolare i comportamenti interni, in coerenza con i principi di correttezza, eticità e trasparenza e con le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 231/2001.

Modello organizzativo e Codice Etico

Il Consiglio di amministrazione del 28 marzo 2006 ha deliberato l'adozione sia del Codice Etico di Gruppo sia del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, con l'obiettivo di predisporre un sistema strutturato ed organico di procedure e flussi



informativi volto a prevenire l'eventuale compimento di fatti di reato e/o illeciti amministrativi che comportino la responsabilità amministrativa della Società.

L'organo competente ad aggiornare e/o integrare il Modello è il Consiglio di amministrazione.

**Trattamento delle Informazioni Riservate – Codice di Comportamento - Registro
ex articolo 115 bis TUF**

Come previsto dal Principio 4.P.1. e dal Criterio Applicativo 4.C.1. del Nuovo Codice di Autodisciplina, il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2007, previo parere favorevole del Collegio sindacale e del Comitato per il Controllo Interno, ha approvato il "Regolamento interno in materia di informazioni societarie", che raccoglie in un unico documento (1) la procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*, inizialmente approvata con delibera del 6 dicembre 2005 e successivamente aggiornata, (2) il "Codice di comportamento" approvato con delibera del 14 settembre 2005 e successivamente modificato con delibera del 28 marzo 2006 e (3) la procedura relativa all'istituzione, alla gestione e all'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, di cui alla delibera consiliare del 28 marzo 2006.

Padova, 23 marzo 2007

SAFILO GROUP S.p.A.
Il Presidente
Vittorio Tabacchi

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno •		Comitato per la Remunerazione♦		Eventuale Comitato Nomine ◇		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Vittorio Tabacchi	X			100%	-								
Vice Presidente	Giannino Lorenzon	X			100%	-			X ⁴	100%				
Amministratore Delegato⁵	Roberto Vedovotto	X			100%	-			X ⁶	100%				
Amministratore delegato⁷	Claudio Gottardi	X			100%									
Co-Amministratore delegato	Massimiliano Tabacchi	X			100%	-								
Amministratore	Carlo Gilardi		X	X	100%	4	X	100%	X	100%				
Amministratore	Ennio Doris		X	X	10%	6	X	0%						
Amministratore	Riccardo Ruggiero		X	X	0%	1	X	100%	X	100%				
• Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:														
♦ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: si rinvia a pagina 11 della presente relazione														
◇ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: La Società non ha ritenuto di procedere all'istituzione di un Comitato per le Nomine, facoltativa in base al Nuovo Codice, in quanto, da un lato, il sistema del voto di lista assicura la tutela degli azionisti di minoranza e, dall'altro lato, la composizione ristretta del Consiglio di Amministrazione è tale da consentirgli di svolgere le funzioni del Comitato per le nomine														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 10		Comitato Controllo Interno: 2		Comitato per la Remunerazione: 5		Comitato Nomine: -			Comitato Esecutivo:		

NOTE

*La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

⁴ Membro del Comitato per la Remunerazione dal 3 agosto 2006.

⁵ Rimasto in carica fino 31 luglio 2006.

⁶ Membro del Comitato per la Remunerazione fino al 31 luglio 2006.

⁷ Nominato per cooptazione dal Consiglio di amministrazione del 3 agosto 2006, che gli ha altresì conferito la relativa carica.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Franco Corgnati	100%	---
Sindaco effettivo	Paolo Mazzi	100%	1
Sindaco effettivo	Nicola Gianese	100%	---
Sindaco supplente	Ornella Rossi		---
Sindaco supplente	Giampietro Sala		---
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): Hanno diritto di presentare le liste i soci che singolarmente o unitamente ad altri soci rappresentino almeno il 3% (tre per cento) delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria e siano iscritti nel libro soci, in questa misura, da almeno tre mesi prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?		X	Le linee guida sono contenute in un documento approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2006, depositato agli atti della società e consultabile nel sito internet della Società.
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		Le linee guida sono contenute in un documento approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2006, depositato agli atti della società e consultabile nel sito internet della Società.
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?			
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	-	-	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	-	-	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	-	-	

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	-	-	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	-	-	
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex Criterio Applicativo 8.C.5.)	X		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Safilo Group S.p.A. – Settima Strada 15 – 35129 Padova Tel. 049 698 5780; Fax 049 698 7129; e-mail: franchina@safilo.com		